



Clo-oose, Columbia Britannica, Canada. Un uomo mascherato e la sua vera faccia. Economia Complessa Incipiente. Un uomo mascherato regge la sua vera faccia, quindi nasce la domanda "quale delle due è la vera faccia? Quella con la quale sei nato o quella che ti metti?" Probabilmente questa domanda se la pone ancora oggi molta gente della nostra stessa società. (da B. & R. Hill, 1974; Archivio WARA W00323).

PRESENTAZIONE

EMMANUEL ANATI*

Quale contributo concreto offre la ricerca preistorica alla cultura contemporanea? Questa domanda s'impone perché ogni operato ha una ragion d'essere. Fare ricerca per accrescere la conoscenza è indubbiamente una motivazione più che valida, ma la definizione generica non soddisfa il pragmatismo della cultura occidentale nel cui ambito operiamo.

La ricerca, l'esigenza di conoscere e di capire, costituiscono la caratteristica fondamentale dell'*Homo sapiens*. Conoscere e capire il passato è sempre stata una necessità esistenziale dell'uomo negli ultimi 50.000 anni ed ancora oggi occupa le popolazioni tribali assai più che l'impegno per procurarsi le risorse della vita materiale. I miti d'origine, la mito-storia, sono la base dell'istruzione e dell'iniziazione nel mondo tribale di tutti i continenti, sono anche il tema fondamentale di milioni d'immagini rupestri in oltre 120 Paesi. La cultura occidentale è quella che ha maggiormente contribuito all'avanzamento della conoscenza delle origini, ma è anche quella che non fa di tale conoscenza una esigenza nella formazione delle nuove generazioni. "Capire il passato per scoprire il presente" è il motto contro corrente che da il benvenuto all'ingresso del Centro Camuno di Studi Preistorici.

L'eccesso di settorializzazione delle scienze preistoriche ha prodotto eccelsi specialisti in settori specifici, riducendo però l'impegno per visioni panoramiche, e per l'inserimento delle acquisizioni della ricerca nella cultura generale. La ricerca del lontano passato necessita ora di aprirsi al dialogo tra discipline diverse per un reciproco arricchimento e per guadagnarsi spazio nella cultura generale. Come si è visto da recenti esperienze, lo studio della preistoria, e soprattutto dell'arte primaria, ha molto da offrire ad altre discipline, ma ha molto da imparare, come metodologie analitiche e come filosofia della ricerca. Tale tendenza al dialogo ha caratterizzato l'impegno scientifico del Centro Camuno di Studi Preistorici fin dalla sua nascita e trova espressione nelle ricerche svolte, nella formazione di nuove leve, nelle pubblicazioni e nei convegni.

Il riflesso che lo studio dell'arte primaria ha su altre discipline è sicuramente un termine di valutazione. In tal senso, le ricerche fondamentali svolte in questo Centro fanno la loro parte. Per anni ci siamo occupati, tramite soprattutto i simposi internazionali, i corsi e i seminari, ma anche tramite le pagine di questo periodico, all'impatto delle nostre ricerche su altri settori delle scienze umane e sociali, e sullo sviluppo di ricerche interdisciplinari. Sfolgiando i 35 precedenti volumi del periodico scopriamo quanti aspetti della cultura contemporanea sia-

* Centro Camuno di Studi Preistorici, Capo di Ponte (Bs) - Italy

no stati affrontati. La valorizzazione del territorio e la presa di coscienza del patrimonio preistorico da parte delle popolazioni locali appaiono costanti preoccupazioni in quasi ogni volume, l'impatto dell'arte preistorica sulla storia dell'arte, sulla critica d'arte e sulle tendenze creative dell'arte visuale è un altro argomento che emerge costantemente. La relazione tra preistoria, antropologia ed etnologia è presente in quasi ogni volume di questo periodico. Il tema del rapporto tra arte preistorica e storia delle religioni è affrontato sovente. Alcuni volumi sono stati dedicati a temi interdisciplinari specifici. Già nel lontano 1972, il volume 9 fu dedicato alle religioni della preistoria. Il volume doppio 31 -32, nel 1999 fu dedicato a "Grafismo e Semiotica", nel 2002, il vol. 33 fu dedicato a "Sciamanismo e Mito", il vol. 34, nel 2004, fu dedicato all'arte preistorica italiana e all'impatto di questa sul patrimonio culturale italiano. Il volume 35, nel 2009, è tornato sul tema delle religioni.

Questo periodico, il BCSP, è sempre stato un motore di rinnovamento alla ricerca di orizzonti della cultura. L'impegno costante nel dare nuovi spessori e nuovi contenuti alla comprensione dell'arte rupestre, non solo ha inserito la Valcamonica in un quadro globale, ha dato ben più ampi risultati, praticamente cambiando la faccia della ricerca nel settore dell'arte rupestre e in quello più generale della comprensione e della presa di coscienza delle nostre radici e della nascita del fenomeno meraviglioso della cultura umana.

L'arte rupestre, alla quale rivolgiamo particolare considerazione, è il maggiore strumento a disposizione dell'uomo di oggi per capire la propria identità ed il proprio passato. Da essa attingono a piene mani tutte le discipline menzionate più sopra. In più di 40 anni lo studio sistematico dell'arte rupestre, partito dalla Valcamonica, si è ampliato a livello globale ed ha raggiunto orizzonti imprevisi nella decodificazione, coinvolgendo linguistica, storia dell'arte, antropologia, sociologia, neurologia, semiotica e psicoanalisi.

Si approfondisce lo studio specifico delle opere lasciate sulle superfici rocciose nel corso dei millenni, si definiscono la ragion d'essere ed i contenuti di questo immenso archivio che già include oltre 75 milioni di grafemi in 5 continenti; si cerca di comprendere le tessere del mosaico delle culture umane e nel contempo di memorizzare, grazie all'attività etnologica sul campo, le testimonianze delle numerose civiltà del mondo tribale che stanno scomparendo e le memorie degli ultimi anziani che ancora ricordano, le memorie che stanno svanendo nella stessa società della nostra vita quotidiana. Nel più nobile senso del termine, il *target* è produrre cultura e suscitare nuovi stimoli dell'intelletto. Nel dibattito della società contemporanea su "... a cosa serve la ricerca preistorica, a cosa serve il nostro operato", possiamo rispondere che serviamo la società producendo cultura nel vero senso della parola.

La vocazione del Centro Camuno di Studi Preistorici è sempre stata quella del pioniere nelle ricerche come nella visione filosofica delle medesime ed auspichiamo che ciò persista anche in futuro.

Questo volume presenta una sinergia importante tra arte preistorica e psicoanalisi. Capire la struttura elementare dei processi cognitivi contribuisce alle basi della disciplina psicoanalitica, e contribuisce anche all'avanzamento della ricerca sulle origini della nostra cultura; contribuisce principalmente a meglio com-

prendere lo spirito stesso del comportamento umano, a comprendere meglio noi stessi. Nel presente volume, alcuni articoli innovatori sono tesi alla ricerca del senso d'identità dell'individuo e del gruppo sociale, identificando canoni e paradigmi che dalla preistoria ad oggi ci facciano comprendere l'identità e l'essenza del fenomeno.

Si pubblicano alcuni rilevanti testi riferiti a comunicazioni presentate nel XXIII Valcamonica Symposium che sono giunti alla redazione in ritardo per essere inserite nel volume degli Atti. Gli approfondimenti sull'arte rupestre della Valcamonica sono, come sempre, presenti. Sono ormai parte del dialogo globale. Si aggiungono anche alcune prospettive atte a ridare slancio e spessore al progetto WARA, "Inventario Mondiale dell'Arte Rupestre" che partito anch'esso da questo Centro, dopo essersi momentaneamente arenato per mancanza di finanziamenti, sta ora suscitando crescente interesse. Tale progetto non vuole solo creare un archivio mondiale delle espressioni artistiche lasciate dall'uomo negli ultimi 50.000 anni, vuole, leggerle, capirle, decifrarle e trasformare reperti archeologici in documenti storici dai contenuti che arricchiscano la cultura. L'archivio è uno strumento di lavoro, non è lo scopo della ricerca. L'ambizioso compito è quello di produrre storia dalla preistoria, argomento del XXIII Simposio di Valcamonica, di decriptare i contenuti, le espressioni dello spirito, di leggere i messaggi pittografici poiché sono "una scrittura prima della scrittura", confermando il paradigma, che "da quando c'è arte, c'è storia".

Il BCSP è l'ambasciatore del Centro e della Valcamonica nel mondo; la sua distribuzione a istituzioni, a università, a musei nel mondo permette di creare un dialogo internazionale e di garantire alla Valcamonica il ruolo di centro di ricerca mondiale per l'arte rupestre e per la cooperazione scientifica. Ma soprattutto è un veicolo per promuovere l'impegno comune verso un dialogo globale, per approfondire l'inquietante, eterno quesito: "Chi sono?".